

**DISLIVELLO : 700 m. - DURATA : 7 ore - DIFFICOLTA' : E/EE**  
**PARTENZA : ore 7:30 dal Parco Pinocchio di Salerno**

Ritrovo presso il Palazzo del Cinema di Giffoni Valle Piana in attesa che vengano portate al punto di arrivo le auto sufficienti al trasbordo degli autisti per il recupero delle auto alla frazione Curticelle, da dove parte l'escursione, percorrendo il Vallone Pagliariello in salita e l'Infrattata in discesa (in senso opposto alla descrizione) fino alla località Cucchiatturo, alla confluenza col fiume Picentino

Direttori di escursione:

Sandro Giannattasio (339.4875688) e Carmine Nobile (388.0735376)

170

**VALLONE PAGLIARIELLO**

**PERCORSO CON QUOTE ALTIMETRICHE:**

Curticelle di Giffoni Valle Piana (420), Puntone (460), Vallone Pagliariello, Porta di Monte Diavolo (940).

**NOTIZIE GENERALI**

Suggestivo percorso che si diparte dall'ultima frazione montana di Giffoni Valle Piana (Curticelle) che si raggiunge anche con gli autobus di linea della SITA, per la SP 25 Giffoni - Serino.

Il sentiero parte dalle ultime case di Curticelle, attraverso l'asciutta fumara del Rio Secco, ma si inoltra poi nel segreto recesso del Vallone del Pagliariello, idricamente ricco e spettacolare per cascate e giochi d'acqua, specie nei periodi piovosi.

Per gli escursionisti con buone gambe, la salita per il 170 può essere abbinata alla discesa per il 171 del vallone dell'Infrattata (collegati tra loro tramite un breve tratto del 169). In questo modo, si ottiene una spettacolare combinazione di due degli itinerari fluviali tra i più belli del Picentino.

**DISLIVELLO:** m. 550

**DIFFICOLTÀ:** E - Escursionistica. Alcuni passaggi sono un po' esposti sulla forra e richiedono un minimo di cautela.

**TEMPO DI PERCORRENZA:** h 4,00 in salita, h 3,00 in discesa

**LUNGHEZZA:** 3,8 km

**PRESENZA DI ACQUA:** Curticelle-Incrocio Rio Secco

**RACCORDI CON ALTRI SENTIERI:** 169, 169B

**DESCRIZIONE**

Dall'ultima fermata SITA sulla strada per Serino, si prende a destra, passando per una bella fontana e attraversando le poche case di Curticelle in direzione nord. La stradina asfaltata,

tata, dopo il paese, ritorna sulla via provinciale, ma il nostro sentiero prosegue diritto lungo una sterrata che poi scende lungo un tratto cementato ed attraversa la fumara del Rio Secco, quasi sempre asciutto e si prosegue in piano fino alla località Puntone, attraversando un territorio degradato e deturpato dalle immancabili discariche abusive.

Ma appena il percorso diventa impraticabile ai mezzi meccanici si può godere di un ambiente incontaminato e selvaggio, percorrendo la bella mulattiera originaria, che sale a gradoni lungo il lato destro (sinistro orografico) del vallone. Già possiamo ammirare alcune pareti sul versante opposto del vallone farsi verticali e più spettacolari. Nei periodi di siccità bisogna salire parecchio per incominciare a sentire lo scroscio dell'acqua, che nella parte bassa scompare completamente nel sottosuolo.

A circa 700 m di quota, sulla destra appare inaspettatamente un vasto castagneto recintato, molto suggestivo, anche perché è l'unico in zona non ancora raggiungibile con mezzi meccanici. Ed infatti, fin qui la vecchia mulattiera è ancora ben tenuta e frequentata. Si prosegue costeggiando a sinistra il castagneto ed attraversando un breve tratto di fitta vegetazione, dove il percorso è meno evidente e bisogna prestare maggiore attenzione alla segnaletica. Seguiamo, poi, sempre il lato destro del torrente, talora aggirando qualche salto impraticabile e cominciando ad ammirare le numerose cascate del torrente ed angoli di rara bellezza.

Continuando a salire, il vallone comincia a diventare più ampio e luminoso, in una zona sempre umida e fresca, caratterizzata da grossi massi, verdi di muschio.

Il Varco è già visibile in alto, fra gli alberi; saliamo ancora su di un percorso frequentato dall'alto da bovini al pascolo, inserendoci con qualche disagio, cagionato da tronchi abbattuti, nella trincea che segna il valico di Porta di Monte Diavolo, attraversato dal sentiero 169 e punto di partenza del 169B.

**NOTE:** Non sembri strano segnalare l'opportunità dell'escursione anche in giornate di pioggia: Le cascate ridondano di ulteriore bellezza e ci accoglieranno le salamandre, lucenti di giallo vivo e smaltate di nero bluastro.

171

**VALLONE DELL'INFRAATTATA**

**PERCORSO CON QUOTE ALTIMETRICHE**

Vassi, Cocchiatturo (250), Serra Figliorito-Condotta Enel (445), Attraversamento torrente presso il Fontanone (437), Nocelleto (600), Varco del Pistone (830)

**NOTIZIE GENERALI**

L'Infrattata è il principale affluente del Picentino e, come esso, nasce dalle pendici dell'Acicella. Il percorso qui descritto segue il vallone dall'alto nella sua prima parte, per poi attraversare in più punti il corso d'acqua ed i suoi subaffluenti. Il tutto si svolge in un ambiente solitario e selvaggio, tra strapiombanti pareti verdi ridondanti di vegetazione, suggestive fore, salti e cascatelle. La meta finale è il Varco del Pistone che mette in comunicazione il nostro sentiero con il n. 169 e con il bacino del Sabato.

La partenza avviene da Vassi, frazione di Giffoni V.P.; raggiungibile con autobus SITA, ma da tale località occorre percorrere ancora 2,8 km di asfalto lungo il Picentino, fino ad una piccola centrale elettrica in località Cocchiatturo, alla confluenza dell'Infrattata nel Picentino.

**DISLIVELLO:** m. 700 circa



**DIFFICOLTÀ:** E - Escursionistica

**TEMPO DI PERCORRENZA:** h 3,30 in salita, h 3,00 in discesa

**LUNGHEZZA:** 5 km

**PRESENZA DI ACQUA:** Fonte intermittente nella prima parte del percorso (loc. 'N terra 'o ceraso); al "Fontanone" in occasione del primo attraversamento; l'attingimento al torrente non è consigliabile per la presenza di animali.

**RACCORDI CON ALTRI SENTIERI:** 106A, 169

**DESCRIZIONE**

Dalla fraz. Vassi di Giffoni V.P. si prosegue lungo la strada asfaltata che costeggia il Picentino per circa 3,5 km, fino all'ultimo ponte. Girando a destra si imbocca la strada sterrata che mena ai piani di Giffoni. Dopo 50m, sulla sinistra inizia il sentiero (nascosto da cespugli, attenzione al segnale) che si inerpica lungo un tracciato pietroso non agevole diritto su per la montagna. Dopo circa 40' si perviene alla cimetta più meridionale della Serra Figliorito, ove trovasi la condotta forzata dell'Enel che, captate le acque dal Vallone, le scarica fino alla centralina sottostante. La Serra Figliorito separa il Vallone dell'Infrattata (a sinistra) da quello del Picentino. Il sentiero 106A si separa verso destra proprio da questo punto.

Il nostro percorso prosegue invece a sinistra a quota costante lungo lo stradello di servizio Enel realizzato su tavelloni cementizi, con prevalente apertura e visione sulle pareti verdi e precipiti del M. Ucinici e di Punta di Tormine. Allietano il cammino una fonte (intermittente) e suggestive fore scavalcate da ponticelli. Presso una di esse si erge un monumentale ciliegio selvatico ("n terr'o ceraso") Singolare una sorta di grotta mista di muschio e calcare. Il percorso lastricato termina presso una stazionata a sinistra che segna una breve discesa in un'altra forra. Si risale, ma il corso d'acqua che prima vedevamo lontanissimo nel fondo del vallone è ormai vicino.

Presso un ponte un bivio: risalendo diritto si raggiungerebbe il ramo destro (per chi sale) dell'Infrattata; il nostro percorso impone invece una decisa conversione a sinistra. Poco dopo termina lo stradello di servizio nei pressi di una piccola chiusa. Si prosegue per (malagevole) discesa nel torrente e risalta sul versante opposto. Qui si prende un evidente sentiero che mena al Fontanone verso sud. Noi dobbiamo invece risalire a destra verso nord con un sentierino più ripido, con tornanti. A quota 600 circa un piccolo valico che prelude alla discesa nella segreta conca del Nocelleto, ove vegetano noccioli inselvaticati e residuano muri a secco in disfacimento. Acqua sul fondo, anzi i corsi sono due, quello di sinistra più cospicuo e quello di destra più povero. Il sentiero scompare, ma risalendo presso il margine del rivo di sinistra in direzione ovest rigugadagneremo una traccia evidente ed avremo modo di ammirare piccoli salti su rocce violacee lisce e convesse, appena velate (nella stagione secca) dall'acqua.

La salita reca ad un trivio presso il quale occorre curvare decisamente a destra con direzione nord-est per affrontare una salita abbastanza ripida. La strada, sempre immersa nella vegetazione, successivamente si allarga e si spiana in corrispondenza del letto ormai asciutto del fiume. La risalita finale al Varco del Pistone (q. 830) impone però un ormai asciutto strappo. Qui troviamo il sentiero 169, che a sinistra conduce a Porta di M. Diavolo e alle miniere di Itillo e a destra al Varco della Rena, dove incrocia il S.1.





**15 Luglio 2018**

**Valloni Pagliariello e Infrattata ( Monti Picentini )**

**DISLIVELLO: 700 m. - DURATA : 7 ore - DIFFICOLTA': E/EE**

**Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688) e Carmine Nobile ( 388. 0735376 )**

**PARTENZA: ore 7:30 dal Parco Pinocchio di Salerno**